

Diritti. La circolare del Viminale

«Ius soli» per i figli dei rifugiati in Italia

Marco Ludovico
ROMA

I figli nati in Italia di immigrati rifugiati avranno più diritti. Due giorni fa una circolare del ministero dell'Interno ha disposto che a loro spettano «gli stessi diritti» dei genitori ai quali è stata riconosciuta lo *status* nelle due forme previste: asilo politico o protezione sussidiaria. È stata la commissione nazionale per il diritto d'asilo presso il Viminale a elaborare la circolare d'intesa con il sottosegretario Domenico Manzione.

Oltre un mese fa a un convegno dell'Anfaci, l'associazione nazionale dei funzionari civili dell'Interno (si veda Il Sole 24 Ore del 4 giugno), si parlò di un provvedimento per estendere lo *ius soli* ai figli dei rifugiati, in analogia al meccanismo già in vigore per chi è nato da genitori apolidi. «In realtà così rischiamo di applicare la novità solo a una parte di questi immigrati escludendo quelli con *status* di protezione». Una strada complicata sul piano tecnico, insomma, senza nascondersi però anche le difficoltà anche sul piano politico. La Lega Nord insorse subito dopo la novità annunciata al convegno da Manzione; poi nell'agenda di governo altre tematiche hanno prevalso. Il clima però ora è cambiato e le sollecitazioni del premier Matteo Renzi, oltre ai richiami più volte lanciati dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si uniscono a una pressione migratoria inarrestabile proprio di questo genere di migranti.

La circolare appena pubblicata è dunque un segnale, la

prima possibile risposta. Risolve intanto l'impedimento - pronunciato da una posizione ministeriale risalente al 2010 - secondo cui non sussisteva l'estensione del riconoscimento della protezione internazionale ai familiari. In pratica, mentre per lo Stato italiano il genitore aveva lo *status* di "protetto", al figlio veniva rilasciato invece un permesso di soggiorno per motivi familiari, fino a 18 anni. Anche alla luce del decreto legislativo n. 18/2014 il ministero guidato da Angelino Alfano ha deciso di modificare la posizione facendo scattare il "principio del superiore interesse del minore" che, da solo, giustifica di estendere ai bambini nati in Italia «gli stessi diritti attribuiti al genitore e ai fratelli».

La circolare è stata trasmessa a tutte le prefetture d'Italia e al Dipartimento di pubblica sicurezza: la direzione centrale dell'immigrazione e della polizia di frontiera dovrà dare istruzioni alle questure per l'iscrizione dei figli minori nati in Italia nei documenti rilasciati ai titolari di protezione internazionale. La platea interessata a questa novità non è così estesa - dovrebbe riguardare alcune centinaia di bambini - ma è un segnale chiaro al Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGI

Guido e Maria Antonietta Gentili abbracciano forte Serena Cerutti per la perdita della madre

ELDA MONINA TROTTI

